

Bornato, 6/2/1979

Egr. Sig. Sindaco

comune di

C A Z Z A G O S.M.

La Sua lettera del 3 febbraio scorso - indirizzata al "Presidente del Centro Culturale 5C" e recapitata non alla sede del Centro ma a casa mia, nella mattinata di domenica 4 febbraio - mi induce a fare alcune osservazioni ed a precisarle alcune cose a titolo strettamente personale.

Innanzitutto, non sono presidente di niente; tanto meno di un gruppo come il 5C che ha bandito qualsiasi carica fin dall'inizio ed i cui membri assolvono le varie responsabilità così come di volta in volta vengono definite e distribuite.

In secondo luogo, mi preme precisarle - senza alcuna volontà di polemica, ma anche senza perifrasi inutili - che la Sua giustificazione per l'assenza all'assemblea del 4 febbraio non mi convince affatto.

Non mi permetto certamente di mettere in dubbio le Sue affermazioni, ma spero voglia convenire che non è tutto così limpido e corretto come la Sua lettera vorrebbe far credere. Abbia la pazienza di starmi a sentire.

1) Lei - come tutti gli Assessori e Consiglieri Comunali - ha ricevuto un nostro primo invito tre settimane prima dell'assemblea; ha ricevuto un secondo invito-promemoria una settimana prima dell'assemblea. Possibile che solo la sera della vigilia si sia ricordato che per l'indomani aveva un impegno assolutamente improrogabile?

2) Se veramente Lei non poteva partecipare, avrà pure qualcuno che La sostituisce almeno in avvenimenti di una certa importanza. E' sempre successo. Meno questa volta. Questa volta non era presente Lei, nè il Vice Sindaco, nè l'Assessore all'Assi

stenza (direttamente interessato), nè nessun altro assessore. Non Le sembra logico il dubbio che abbiano deciso insieme di non partecipare?

3) Può essere tutto una coincidenza? Certamente, signor Sindaco. Potrebbe anche essere una coincidenza.

Ma ad ogni occasione, i nostri Amministratori affermano che ci tengono ad essere in contatto con i cittadini, che vogliono il dialogo, lo scambio di idee, ecc. ecc. E allora, come mai non partecipano ad un'assemblea che vede la presenza di circa duecento persone, convocata da un gruppo che da mesi sta facendo maturare il problema grosso ed inevitabile dei servizi sociali per chi ha dei bisogni ?

4) Il 5C, almeno fino a questo momento, non ha avuto molta fortuna con l'Amministrazione Comunale. Quindi, può darsi sia stato sfortunato anche in questa circostanza e che abbia perciò scelto una giornata in cui Sindaco ed Assessori non potevano assolutamente rendersi disponibili. Certo, può essere! Ma lo strano è che alla vigilia dell'assemblea indetta dal 5C, in Sindaco s'è incontrato con Assessori ed esponenti del proprio partito a Bornato. E lo strano è che solo dopo tale incontro il Sindaco ha scritto al 5C che aveva "impegni assunti in precedenza". Ed il 5C ha preso atto - con rammarico - che solo Assessori e consiglieri di quel partito (che oltretutto gestisce la Giunta monocolore) non hanno "potuto" essere presenti.

Lei, Signor Sindaco sa benissimo che tutto questo è vero. Così come è vero che ha voluto informarsi - prima! - sulla partecipazione o meno dei Consiglieri di minoranza. Così come è vero che Lei già sa come è andata a finire l'assemblea.

Mi creda, signor Sindaco. Nessuno di noi prova soddisfazione a dover continuamente polemizzare con coloro che sono responsabili del nostro Comune. Ma finchè costoro si tengono chiusi nella loro torre d'avorio pensando di assicurarsi così l'indistruttibilità, a noi cittadini - più o meno organizzati - non rimane che minare alle fondamenta quella torre d'avorio, convinti come siamo che possa diventare un monu-

mento alla democrazia!

E non venga anche Lei, per favore, a dirci che stiano facendo il gioco dei comunisti. Le lasci dire ai bambini imbecillati o ai rimbabbiti queste cose!

Se qualcosa è in gioco, è proprio la sorte della democrazia intesa come diretta partecipazione dei cittadini, come una loro articolata organizzazione (non ha mai sentito parlare dei gruppi di pressione?), come l'esercizio del loro sacrosanto diritto-dovere di controllo sull'operato dell'Amministrazione Comunale, di stimolo verso tutti i Consiglieri, verso tutti gli Amministratori Comunali. Che non sono tali per semplice decisione di un partito o dell'altro, ma per volere della popolazione. Alla popolazione essi debbono rendere conto!

Mi dispiace ricordarlo proprio a Lei, ma anche Lei, signor Sindaco, non deve rendere conto al Suo partito, perchè Lei non è Sindaco nè DC, nè PCI, nè PSI. Lei è il Sindaco degli 8.000 abitanti del Comune di Cazzago S.M. ed agli 8.000 abitanti del Comune Lei deve rendere conto!

So benissimo che anche Lei afferma spesso queste cose, ma - se permette - non Le sembra ancora tempo di essere un po' più coerente con le Sue affermazioni?

Cosa vuole, adesso? Che ci mettiano una pietra sopra?

No, signor Sindaco! Sono già troppe le pietre usate per coprire le Sue responsabilità e quelle della Giunta che Lei rappresenta. Questa volta ho l'impressione che sia Lei lo sfortunato: siamo rimasti senza pietre!

Ma, senza drammatizzare, secondo noi un rimedio può ancora essere trovato: smettetela tutti di fare gli uomini di partito ed incominciate a fare i rappresentanti di tutti i cittadini!

Discorso qualunquistico, dice? Un'utopia?

A me non sembra!

Comunque, eccole Una proposta molto concreta. Organizzi Lei un'assemblea pubblica a Bornato. Apriamo una discussione pubblica su queste cose. Le va l'idea?

Noo? Perchè? E' forse troppo tinido e si impressiona di fronte a tanta gente?

Preferisce un incontro meno "oceanico"?

Signor Sindaco, combiniamo una riunione della Giunta, del Consiglio di Frazione, di un gruppo di anziani e del nostro gruppo.

Questo non è difficile.

Oltretutto, potrebbe far attenuare nel Consiglio di Frazione la delusione e la mortificazione di non essere neppure stati invitati alla riunione della Commissione dei Servizi Sociali, di cui Lei - nella lettera inviata - decanta le qualità e le possibilità.

Le ho fatto un paio di proposte. Scegli pure quella che preferisce. Aspetto solo una sua risposta.

Mi scusi, signor Sindaco, ma per risposta non intendo naturalmente una lettera di diniego per "impegni assunti in precedenza".

Gradisca intanto i più distinti saluti.

Guerino Dalola

PS- Mi riservo naturalmente la facoltà di rendere pubblica questa lettera, qualora ne ravvisi l'opportunità. Per Sua tranquillità, Le comunico che la Sua lettera è stata letta integralmente durante l'assemblea di domenica 4 febbraio.

DALOLA GUERINO- Via Castello 10 - BORNATO

questa la risposta del sindaco:



COMUNE DI CAZZAGO S. MARTINO
PROVINCIA DI BRESCIA
C. A. P. 25046 - TELEFONI 725002 - 725071

IL SINDACO

19 febbraio 1979

Egregio signor Dalola,

perdoni se Le rispondo con qualche giorno di ritardo, ma ho voluto informare della cosa il Consiglio Comunale, al quale, come Sindaco, devo rispondere delle mie azioni.

Avendo il Consiglio Comunale unanimemente approvato il mio comportamento e fornito indicazioni precise sulla linea di condotta che il sindaco deve seguire in questa e in analoghe situazioni, sarei lieto di incontrarmi con Lei onde esporLe il nostro punto di vista sulle questioni da Lei sollevate.

Le assicuro, comunque, che il contributo dato da privati e volonterosi cittadini alla soluzione di problemi di interesse generale, tramite organismi legalmente e democraticamente costituiti, è assai gradito all'Amministrazione Comunale.

Io ricevo al giovedì pomeriggio, ma se il Suo lavoro non lo consente, sono disposto ad esaminare anche la possibilità di incontrarLa in altri giorni e in altri luoghi.

In attesa, La saluto cordialmente

(Prof. Agostino Orizio)

Preg.mo Signor
GUERINO DALOLA
Via Castello, 10
BORNATO

La polemica diventa ormai perfet-
tamente inutile. Stiamo infatti usando due
linguaggi completamente diversi.

Tanto vale troncarla subito.

Epr. Sig.

S I N D A C O

CAZZAGO S.M.

Bornato, 1/3/1979

Mi dispiace che Lei faccia finta
di non capire.

Io non Le ho mai chiesto un incon-
tro personale.

Le ho invece chiesto - e Le rinnovo
vo la richiesta - incontri di genere ben diver-
so.

Distinti saluti.

Guerino Dalola

DALOLA GUERINO

Via Castello, 10

B O R N A T O

*

5C VIA VITT. EMANUELE, 27
BORNATO

Ai dirigenti
dell'UNIONE SPORTIVA
di BORNATO

Ad ufficiale smentita delle voci -
create apposta per cercare in qualche modo di squalificarci - che affermano la posizione contraria di questo gruppo alla nascita di un campo sportivo a Bornato

D I C H I A R I A M O

che in nessuna delle nostre riunioni - nè pubbliche nè private - noi abbiamo parlato di questo argomento.

Le suddette voci sono perciò completamente false ed inventate.

Cordialissimi saluti.

p. il 5/3/79 BORNATO

Bornato, 18/3/1979

A questo punto, è forse necessario soffermarci ancora alcuni istanti sui nostri rapporti con l'Amministrazione Comunale. Rapporti che non si possono certamente definire idilliaci, ma che - d'altra parte - costituiscono uno degli aspetti di maggior importanza anche per le nostre attività future.

La Giunta comunale non è ancora riuscita a digerire lo sgarbo che il 5C le ha fatto non partecipando alla riunione della Commissione ai Servizi Sociali. Le sembra impossibile che qualcuno si rifiuti di diventare "importante" fino a far parte di un organismo comunale! E, naturalmente, cerca di vendicarsi.

Innanzitutto disertando l'assemblea pubblica del 4 febbraio, poi - come vedremo fra poco - rendendo la vita impossibile al Consiglio di Frazione di Bornato, ed infine mettendo in atto una serie di dispettucci e ripicche che definire stupide è da generosi.

Evidentemente infastidita dal fatto che un gruppo - neppure molto numeroso e colpevole di non essere sostenuto da nessuna forza sociale o politica o religiosa preesistente - si permetta di affrontare dei problemi per i quali (massimo della sfrontatezza!) si permette anche di indicare delle soluzioni, l'Amministrazione Comunale non sa fare altro che... ripetere tale e quale la stessa iniziativa del 5C: una inchiesta sulle condizioni degli anziani.

Possiamo senz'altro convenire che, di per sé, l'iniziativa del Comune è valida, visto che il 5C ha fatto la sua inchiesta solo a Bornato (non potendo realizzarla nel capoluogo Gazzago e nelle frazioni Calino e Pedrocca)!

Ma, nonostante tutti gli sforzi di questo mondo, non riusciamo - sinceramente - a capire come mai l'Amministrazione Comunale voglia ripetere l'inchiesta anche a Bornato.

Sembra anzi che la ripetizione dell'inchiesta a Bornato sia quanto maggiormente sta a cuore alla Giunta.

E allora?

Non si può fare niente contro il 5C, anche perchè è riuscito a mobilitare molte persone?

Ci sarà pure qualcuno con cui prender sela!

Per esempio, il Consiglio di Frazione.

Che il Consiglio di Frazione debba essere un ulteriore, prezioso strumento di partecipazione dei cittadini, lo affermano tutti.

Che però le Amministrazioni Comunali lo considerino invece - almeno nella realtà e troppo spesso - un ulteriore strumento di controllo sociale e politico, sembra un dato altrettanto constatabile.

Una ennesima dimostrazione di quanto appena affermato viene naturalmente fornita alla nostra Amministrazione Comunale che, ad un certo punto, decide di obbligare il Consiglio di Frazione di Bornato di ripetere appunto l'inchiesta sugli anziani. Cos'è infatti - secondo loro - il Consiglio di Frazione se non un organismo di mera esecuzione di direttive impartite?

Ma una brutta sorpresa li attende.

Il Consiglio di Frazione di Bornato non è d'accordo sul rifare una iniziativa appena ultimata!

Organizza una serie di incontri con il 5 C, ne verifica la volontà di collaborazione, ne esamina la metodologia e ne condivide l'impostazione.

Per noi - conclude, in parole povere - va bene quanto fatto dal 5C.

Con la solita delicatezza e con il solito rispetto dei metodi democratici, l'Amministrazione Comunale dà del cretino a tutto il Consiglio di Frazione di Bornato e gli crea tutta una serie di difficoltà.

Fra le tante, una di particolare gravità e particolarmente sintomatica: dice in pratica che non si fida né del lavoro svolto dal 5 C, né del successivo parere favorevole del Consiglio di Frazione.

La verità, tutta la verità, soltanto la verità ha sede soltanto nei cervelli dei responsabili dell'Amministrazione Comunale!

Dapprima chiede una relazione scritta su come è stata svolta l'inchiesta. Ritiene infatti non sufficientemente completo quanto reso di pubblico dominio con il volume "Essere anziani a Bornato".

Il 5 C - anche per non creare ulteriori difficoltà al Consiglio di Frazione e per non essere accusato di "mancanza di collaborazione" - stende una dettagliata relazione non solo sui dati ottenuti, ma anche sulla metodologia usata, sui tempi, sulle modalità, sulle difficoltà, sugli stati d'animo degli anziani, eccetera.

Il Consiglio di Frazione presenta questa relazione alla Giunta.

Constatato che l'inchiesta è stata fatta con criteri scientifici indiscutibili, l'Amministrazione Comunale... non è per niente soddisfatta, perché non può accusarci di averla fatta con leggerezza, senza "criteri ben definiti", eccetera.

Non sapendo cosa inventare, chiede al Consiglio di Frazione di consegnare in Comune i questionari compilati dagli anziani.

Naturalmente, il Consiglio di frazione non ha questionari di nessun genere, visto che l'inchiesta è stata fatta dal nostro gruppo...

Dimostrando una pazienza certamente superiore a quella del biblico Giona, il Consiglio di frazione - non sapendo più che pesci pigliare - trasmette la richiesta al 5 C e, naturalmente, tra le risate di giovani ed anziani, ne riceve un secco rifiuto.

Riferito ai "superiori" il rifiuto del 5 C, si sente ribattere che, in questo caso, deve rifare l'inchiesta.

E finalmente, il Consiglio di frazione - che evidentemente ne ha piene le scatole - si rifiuta, respinge il ricatto della giunta e prende una posizione molto coraggiosa e chiara.

Il 20 febbraio, convoca le forze politiche e sociali di Bornato, l'Assessore all'Assistenza ed il 5 C.

Il 5 C non partecipa all'incontro e precisa ufficialmente che non intende prestarsi a giochetti di così cattivo gusto. L'inchiesta è stata fatta - afferma il 5C - se si vuol tenerne conto, bene! Altrimenti qualcuno dovrà fare i conti proprio con coloro che sono stati intervistati. Ognuno si assuma le proprie responsabilità e risponda dell'assurdo e ridicolo atteggiamento preso.

Durante la riunione del 20 febbraio, il Consiglio di frazione punta i piedi e difende con i denti le proprie competenze e l'autonomia delle proprie decisioni.

Alla fine dell'incontro, viene steso ed approvato un verbale. Non solo. Per la prima volta, il Consiglio di frazione rende pubblico il verbale stesso.

Tra l'altro, vi si afferma:

" In data 20/2/1979, alle ore 20, si è riunito il Consiglio di frazione di Bornato, alla presenza dei seguenti rappresentanti:

Sig. Bara, Assessore ai Servizi Sociali,
Sig. Malnati, segretario DC di Bornato,
Sig. Belleri, segretario PCI di Bornato,
Sig. Savelli, segretario PSI di Bornato,
Sig. Rolfi, membro della Commissione Comunale ai Servizi Sociali,
Sig. Vianelli, rappresentante dei genitori del Consiglio di Circolo,
Sig. Castellini, presidente del Centro CAB.

Si inizia la riunione esaminando la documentazione del lavoro svolto dal 5 C sulla condizione degli anziani a Bornato - recapitata di persona al Consiglio di frazione - e viene chiarita la metodologia di indagine, il metodo usato per la campioratura, le risposte avute, i dati emersi.

Durante la discussione, il Consiglio di frazione ribadisce in modo deciso la sua autonomia di giudizio in merito alle polemiche sorte da varie parti su tale lavoro e sulla sua accettazione da parte di tale Consiglio.

Accetta il lavoro tecnico svolto dal 5C, riservandosi di giungere a delle ipotesi di proposte sull'assistenza necessaria agli anziani della frazione."

Proposte che verranno elencate nello stesso comunicato e che prevedono:

- un centro di assistenza
- un minimo di assistenza domiciliare
- mini appartamenti per anziani
- integrazione economica per chi percepisce pensioni troppo basse.

E' quindi merito anche del Consiglio di frazione se la giunta verrà costretta -

in occasione della presentazione del bilancio preventivo ai cittadini (marzo '79) - a fare buon viso alla nuova situazione venutasi a creare, dovrà infatti impegnarsi ufficialmente e pubblicamente ad affrontare e risolvere alcuni dei problemi più urgenti, come le strutture sanitarie ed un minimo di interventi almeno nei confronti dei più bisognosi.

Coraggioso e molto apprezzato, l'atteggiamento del Consiglio di Frazione è uno dei passi più significativi e nuovi!

13 - IL PROBLEMA SOLDI

Subito dopo l'entusiasmo per l'ottima riuscita dell'assemblea pubblica, per quanto l'assemblea ha significato per il paese (tutti riconoscono che, a memoria d'uomo, mai a Bornato tante persone hanno partecipato in modo così numericamente ed attivamente alto!) e per le sue conseguenze immediate, anche nei confronti delle forze politiche, siamo naturalmente costretti a tornare con i piedi per terra e ad affrontare il problema che avevamo lasciato in sospeso: bisogna raccogliere i soldi per pagare tanto il volumetto che tutte le altre spese (ciclostilati, diapositive, ecc.) che abbiamo dovuto sostenere proprio per il buon esito dell'iniziativa.

"Dove trovare i soldi?" ci chiediamo.

La risposta può sembrare addirittura sciocca: "Dove ci sono!"

Per prima cosa, individuiamo una cinquantina di persone abbastanza facoltose di Bornato.

Ad ognuna di esse spediamo (o consegniamo a mano) questa lettera:

5C BORNATO

Bornato, 12/2/1979

Egregio Signore,

Come certamente Le è noto, domenica 4 febr. u.s. il nostro gruppo ha presentato alla popolazione di Bornato i risultati di un lungo ed impegnativo lavoro svolto nei mesi scorsi. Risultati che sono stati resi noti con la pubblicazione del volumetto di cui Le alleghiamo copia.

Convinti come eravamo (e come siamo tuttora) di rendere un prezioso servizio alla comunità, abbiamo però dovuto impegnarci in una spesa che il nostro gruppo - che opera in modo completamente autonomo, senza appoggi nè aiuti di nessun genere - non è in grado di sostenere da solo.

Abbiamo corso il rischio perchè abbiamo contato sulla generosità di persone come Lei, la cui particolare sensibilità è ben nota.

Anche a Lei quindi chiediamo un contributo; lo chiediamo senza alcun timore, non solo perchè conosciamo la Sua generosità, ma anche perchè non stiamo lavorando per noi stessi, bensì per il paese in cui viviamo tanto noi che Lei.

Non verremo a disturbarLa a casa. Se vorrà darci una mano, saprà certamente trovare tempi e modi a Lei più comodi. Tuttavia, a scanso di possibili antipatiche sorprese, Le comunichiamo il nome delle persone che sono incaricate di questa mansione:

Zaninelli Felice - Via Villa di Sopra
Delbarba Claudio - Via Garibaldi
Febretti Franco - Via Trento
Dalola Guerino - Via Castello
Biasutti Walter - Via D. Alpini

Naturalmente, se preferisce, può anche far pervenire il Suo contributo direttamente all'indirizzo del nostro gruppo (Via Vitt. Emanuele, 27 - Bornato).

Siamo certi della Sua collaborazione, La ringraziamo fin da questo momento e La preghiamo di gradire i nostri più cordiali saluti.

p. 5 C BORNATO

Come secondo passo, scriviamo ai Comuni della zona, offrendo in vendita il nostro volumetto.

La lettera viene inviata ai Sindaci ed agli Assessori all'Assistenza.

5 C B O R N A T O

Bornato, 12/2/1979

Egregio Signore,

Domenica 4 febr. u.s. il nostro gruppo ha presentato alla popolazione di Bornato i risultati di un lungo lavoro svolto nei mesi scorsi: una approfondita inchiesta sulle condizioni degli anziani della nostra comunità.

I risultati ottenuti, le considerazioni scaturite e le indicazioni maturate sono state raccolte in un volumetto che abbiamo provveduto a stampare.

Poichè riteniamo che quanto è stato fatto costituisca materiale utile da cui un'Amministrazione Comunale può trarre occasioni di riflessioni e spunti operativi, Le comuni-
chiamo che del volumetto in questione sono ancora disponibili alcune copie.

Qualora Le interessi conoscere un'esperienza che riteniamo significativa (anche perchè illustra la Legge Regionale n° 16 del 1974 e raccoglie documentazione su quanto realizzato da altri Comuni della nostra provincia), può ordinarci copie di detto volumetto (fino ad esaurimento) al prezzo di £. 1.500 (millecinquecento) cadauno.

Le precisiamo che le spese postali sono interamente a nostro carico e che siamo costretti a chiederLe di accettare il pagamento contrassegno.

Certi di averLe fatto cosa gradita, cogliamo la occasione per farLe pervenire i più distinti saluti.

p. 5 C BORNATO

5 C BORNATO

Via Vitt. Emanuele, 27

25040 B O R N A T O (BS)

La nostra terza richiesta, viene
infine spedita alle banche della zona.

5C

VIA VITT. EMANUELE, 27

B O R N A T O

Bornato, 12/2/1979

Domenica 4 febbraio u.s. il nostro gruppo ha presentato alla popolazione di Bornato i risultati di un lungo ed impegnativo lavoro svolto nei mesi scorsi. Risultati che sono stati resi noti con la pubblicazione del volume di cui alleghiamo copia.

Convinti come eravamo (e come siamo tuttora) di rendere un prezioso servizio alla comunità, abbiamo però dovuto impegnarci in una spesa che il nostro gruppo - che opera in modo completamente autonomo, senza aiuti di nessun genere - non è in grado di sostenere da solo.

Abbiamo corso il rischio, perchè fin dall'inizio abbiamo contato, oltre che sul contributo della popolazione, anche su quello degli enti.

Anche a questa Banca, quindi, chiediamo un contributo. Lo chiediamo senza alcun timore, perchè la nostra iniziativa - come risulta evidente a chiunque dia anche solo un semplice sguardo alla nostra pubblicazione - riveste una enorme importanza civile e sociale: proprio in un momento in cui alcuni valori della serena convivenza sembrano essere offuscati dalle quotidiane azioni di violenza e di egoismo.

Non verremo a disturbare nessuno.

Una Banca sa certamente trovare modalità e tempi con cui provvedere a qualsiasi tipo di bisogno.

Naturalmente, renderemo pubblico l'elenco di tutti coloro che ci aiutano.

Siamo certi della Vs. collaborazione, Vi ringraziamo fin da questo momento e Vi preghiamo di gradire distinti saluti.

p. 5 C BORNATO

5 C B O R N A T O
Via Vitt. Emanuele, 27

25040 BORNATO (BS)

I soldi arrivano un po' da tutte le parti, anche se in tempi più o meno lunghi.

Riusciremo a saldare tutti i nostri debiti ed avremo anche la possibilità di conservare qualcosa in cassa. Naturalmente senza minimamente "venderci" a nessuno, visto che troppi sono coloro che, in un modo o nell'altro, ci fanno arrivare quanto ci occorre.

Difficile stabilire se la nostra precedente tranquillità si basava sulla completa fiducia nella gente di Bozzato o su una buona dose di incoscienza da parte nostra!

Fatto sta che tanto in quella occasione che in quelle successive, siamo sempre riusciti a trovare anche la collaborazione finanziaria che ci serviva.